

Razionalizzare le scuole di specialità mediche

La formazione in Europa non è più un affare privato di ciascun Paese. È indispensabile che gli Stati membri adottino un identico modello sia pure adattato ai diversi sistemi sanitari nazionali

La figura del medico in formazione specialistica sta andando incontro in questi anni a profondi mutamenti, immersa nella contraddizione tra la "teoria" di una legislazione che dovrebbe definirne gli aspetti lavorativi e formativi e una "realtà" in cui tale legislazione, nonostante la firma di un contratto, relega il medico specializzando alla condizione di studente. In questa situazione di ambiguità i medici in formazione specialistica finiscono per pagare l'alto prezzo della mancata tutela lavorativa (almeno in parte) e di una formazione non in linea con quelli che sono gli standard europei; allo stesso modo la comunità paga l'altissimo prezzo di una politica miope che, non investendo in formazione medica, rischia in futuro di non poter garantire la salute dei cittadini e mette una seria ipoteca sulla qualità del Sistema sanitario nazionale.

La formazione in Europa, infatti, non è più un affare privato di ciascun Paese aderente: è indispensa-

bile che tutti gli stati membri adottino un identico modello, sia pure con le dovute specifiche peculiarità legate alle caratteristiche particolari dei diversi sistemi sanitari nazionali.

In quest'ottica di "miglioramento della qualità della formazione medica" il Miur ha dato il via nei mesi scorsi al processo di razionalizzazione delle Scuole di specializzazione mediche, secondo quanto previsto delle disposizioni contenute nei DD.MM. 1/8/2005 e 29/3/2006, concernenti la revisione degli ordinamenti didattici e l'individuazione degli standard e dei requisiti per l'accreditamento delle reti formative delle scuole stesse.

È stato recentemente concordato con il ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali di avviare, già dal corrente

Le Università collaboreranno con altre Università strutture ospedaliere e cliniche private

a.a. 2008/2009, una prima fase di sperimentazione, che avrà come specifiche destinatarie le scuole di specializzazione assegnatarie di un solo contratto di formazione specialistica per il primo anno di corso.

Al contempo è stato altresì concordato, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, di costituire un'apposito tavolo tecnico-politico che avrà il compito non solo di individuare nuove metodologie per la rilevazione dei fabbisogni regionali, ma anche criteri oggettivi per il completamento, entro l'inizio dell'a.a. 2009/2010, del processo di razionalizzazione di tutte le scuole in stretta osservanza delle disposizioni di cui al DM 1.8.2005. Praticamente ogni Ateneo avrà una sola scuola per ogni tipologia che rispetti le caratteristiche richieste dal nuovo ordinamento.

In sintesi tale razionalizzazione nasce dalla necessità di mettere in atto, soprattutto nelle branche chirurgiche, le direttive europee che mirano "al raggiungimento di una

piena autonomia e capacità professionale" dei medici in formazione specialistica, al termine del loro corso di studi.

Linee di indirizzo generale in questo senso sono che i due terzi dell'attività svolta dai medici in formazione dovrà essere dedicata ad attività pratiche professionalizzanti e un terzo ad attività didattiche teoriche, favorendo l'interattività.

Le singole discipline verranno unite in "tronchi comuni", all'interno dei quali le diverse tipologie dovranno integrarsi in attività didattiche teoriche e pratiche comuni, a scopo professionalizzante. Al diploma di Specialità verrà allegato un certificato che riporterà le ore ed il tipo di attività (pratiche professionalizzanti e teoriche) svolte dal medico durante la specializzazione.

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi le Università potranno avvalersi di collaborazioni con strutture ospedaliere, altre Università ma anche strutture differenti, come ad esempio cliniche private. In ogni caso l'attività dello specializzando dovrà essere sempre guidata da un tutor, non potendo in nessun caso essere sostituita di quella svolta dal medico strutturato. •

A cura della presidenza di Federspecializzandi (www.specializzandi.org)